Interreg Alpine Space CaSCo
EUROPEAN REGIONAL DEVELOPMENT FUND

EUROPEAN UNION

CaSCo workshop

Costruire con legno sostenibile e da filiera corta

Obiettivi e azioni del progetto CaSCo

Luca Galeasso, ENVIRONMENT PARK

Torino, 27.3.2018

Obiettivi del progetto

Favorire l‘utilizzo del legno nel settore delle costruzioni, tramite la promozione dell‘utilizzo di prodotti legnosi rispondenti a criteri LCT (**Low Carbon Timber**).

Il progetto intende incrementare l‘utilizzo sul mercato di legno proveniente da filiere corte, sostituendo a criteri basati su *un‘idea geografica di regionalità* dei criteri basati sull‘impiego di legno con un **basso impatto ambientale** associato ai trasporti.
Gli strumenti sviluppati sono finalizzati ad **incentivare la domanda del mercato** (quello pubblico in particolare), e stimolare gli operatori del settore ad **accorciare le filiere**.

Partner di progetto

1 **– ITA**
- Environment Park
- ARPA Piemonte
- Unione Montana Valsesia

2 **– FRA**
- Agenzia Energia Rhone Alpes

3 **– AUT**
- Regione Vorahlberg
- LAG Joggland

4 **– GER**
- Holz Von Hier
- Climate Alliance

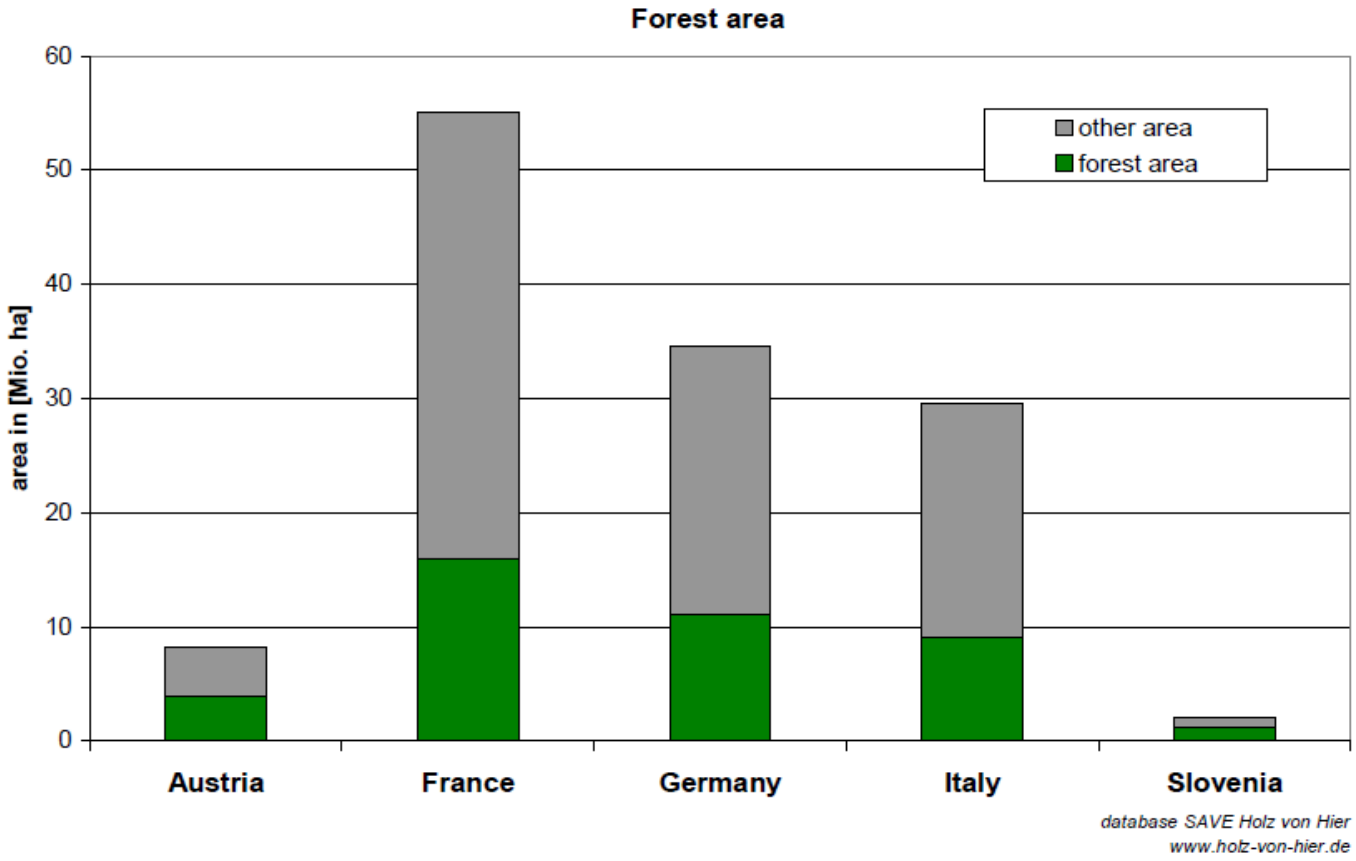
5 – SLO
- BSC/E-Zavod/Sinergija

WP1 - Azioni previste

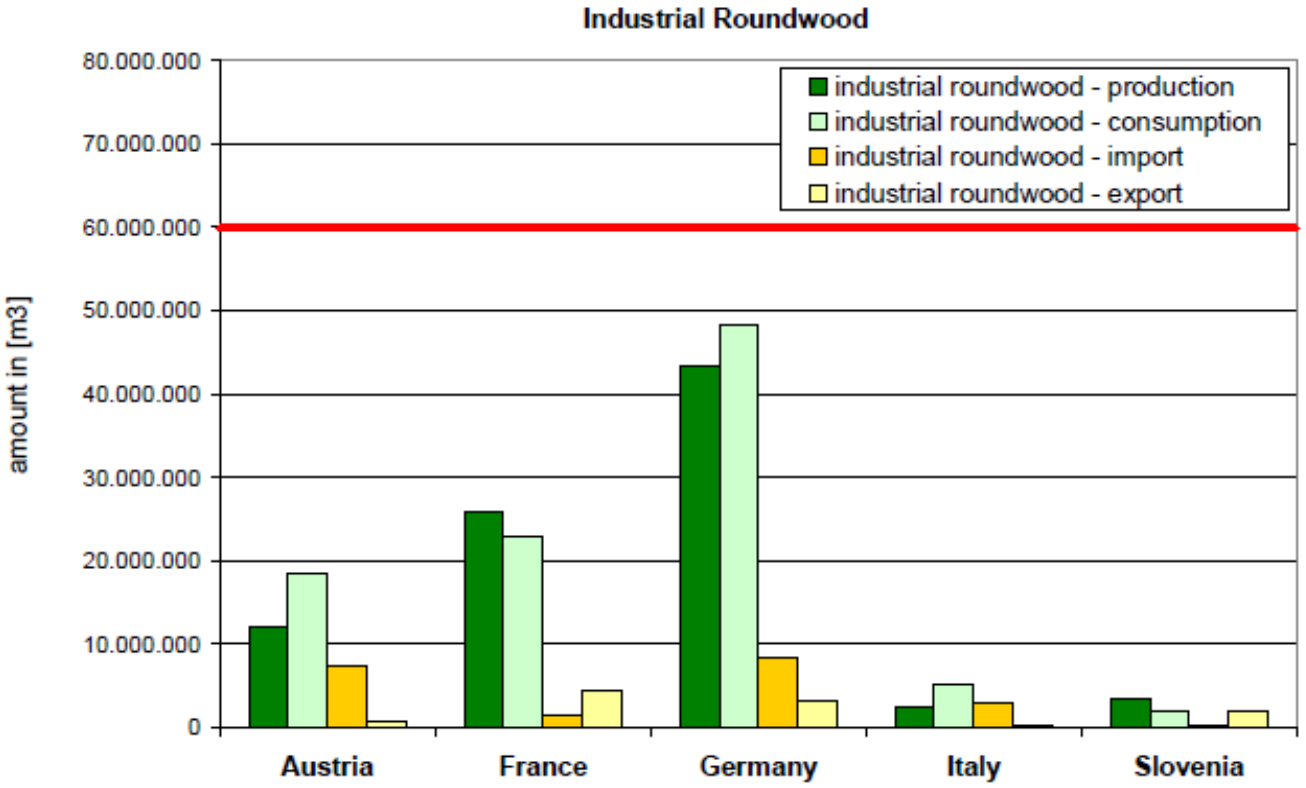
- Sviluppo di **strumenti** per la promozione e la certificazione dei prodotti legnosi, basati sul calcolo e la certificazione dell'impatto ambientale associato al loro trasporto

    - Analisi del **contesto** nazionale e regionale
    - Low Carbon Timber (LCT) **Toolkit**
    - Identificazione di **filiere** esistenti e/o in progetto
    - *Smart Places Network*

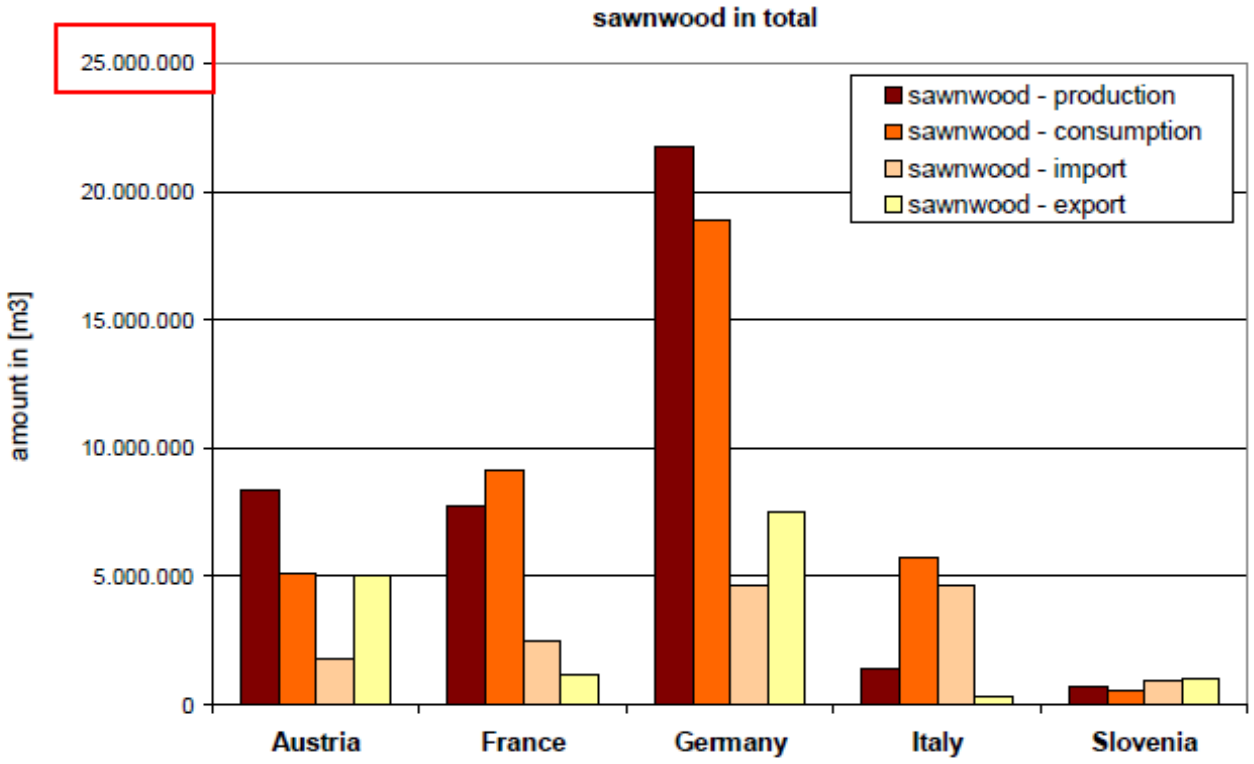
Il contesto nazionale



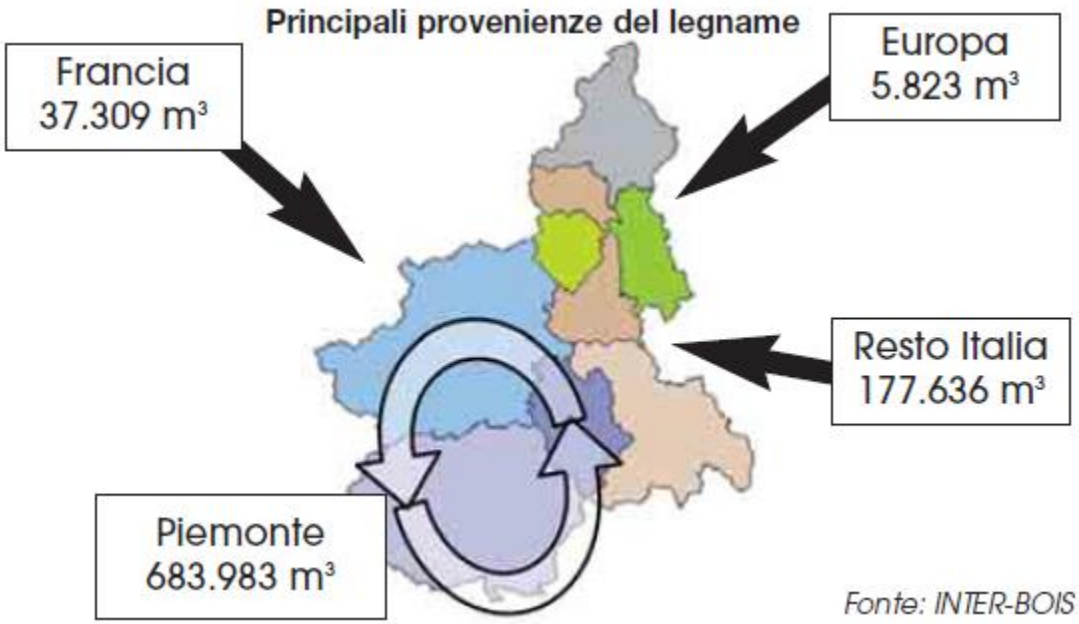
Il contesto nazionale



Il contesto nazionale

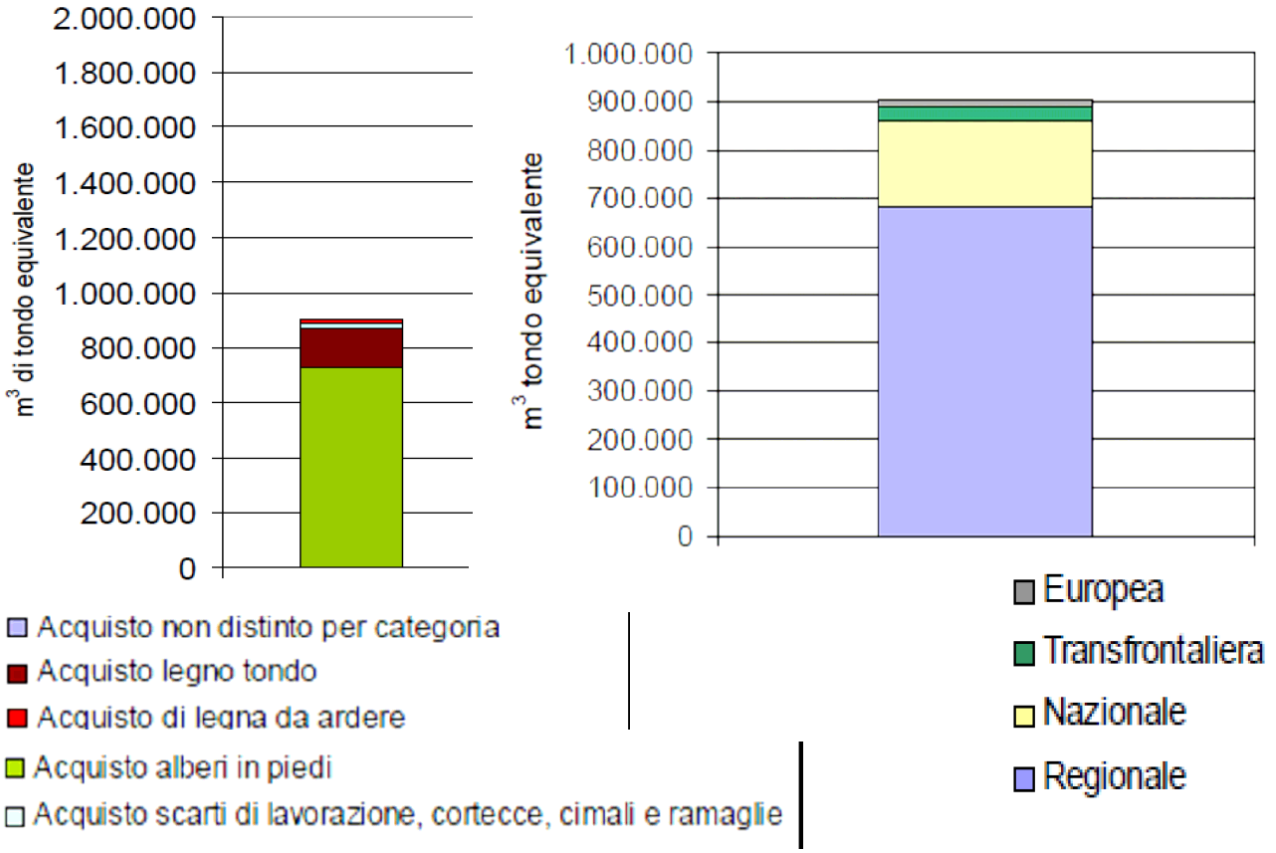


Il contesto regionale



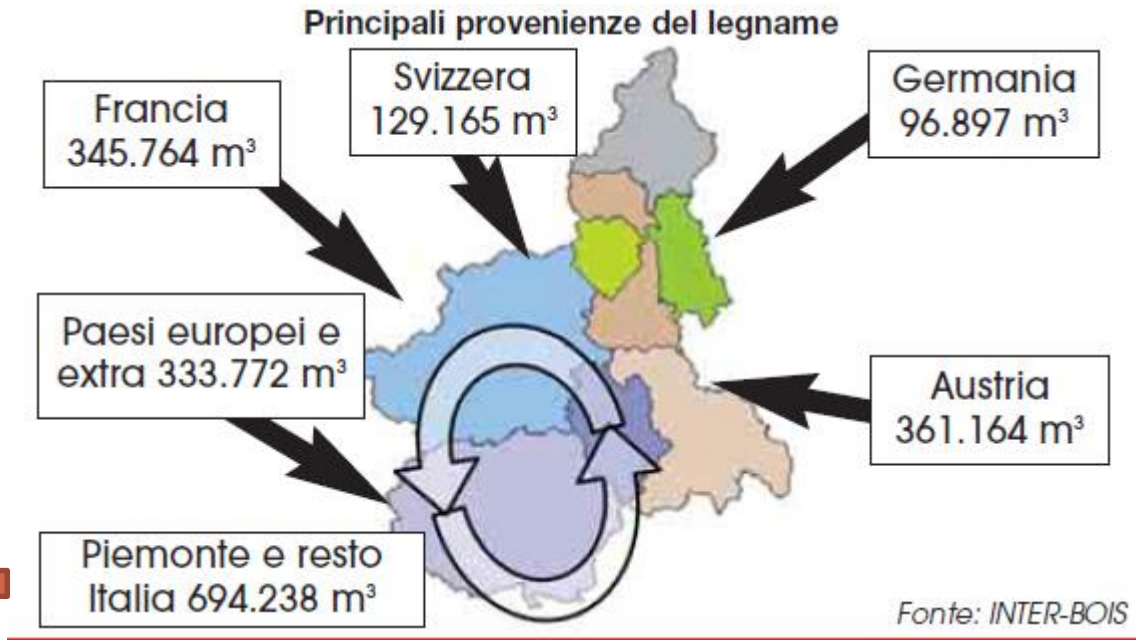
Legname tagliato e commercializzato da **imprese forestali** Piemontesi:
900.000 m³ / anno (esclusa legna utilizzata per scopo energetico e altri usi)

Il contesto regionale



Fonte: progetto Interbois

Il contesto regionale



550.000 m³ dal Piemonte

Legname consumato da imprese di **prima lavorazione** Piemontesi:
2.000.000 m³ / anno di tondo equivalente (tondo + semilavorati**)**

Il contesto regionale

ACQUISTI LEGNO TONDO

	Piemonte			
	Imprese di produzione pannelli		Segherie e altre imprese di prima trasformazione	
Regionale	201.000	65%	346.431	36%
Nazionale	91.208	30%	122.573	13%
Transfrontaliera	833	0%	80.234	8%
Europea	10.344	3%	407.491	42%

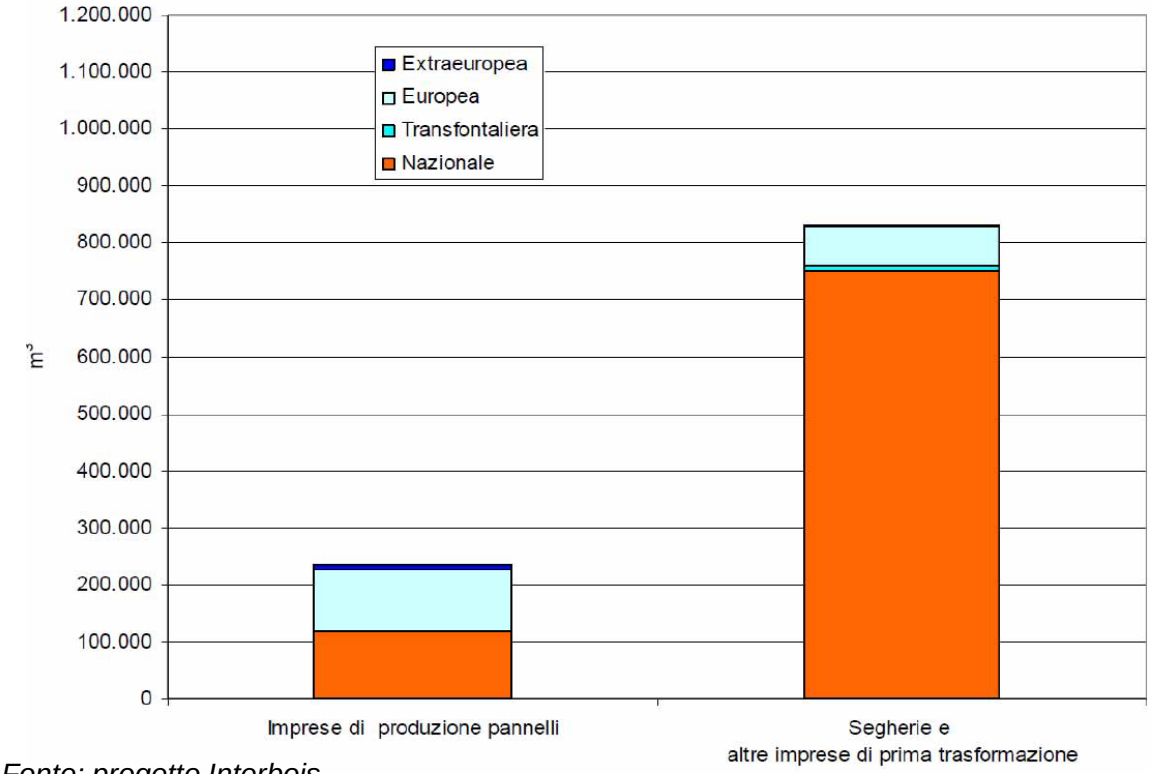
ACQUISTI LEGNO SEMILAVORATO

	Piemonte			
	Imprese di produzione pannelli		Segherie e altre imprese di prima trasformazione	
Regionale	0		48.284	14%
Nazionale	18.400	21%	23.591	7%
Transfrontaliera	0	0%	486	0%
Europea	64.019	75%	257.030	76%

Fonte: progetto Interbois

Il contesto regionale

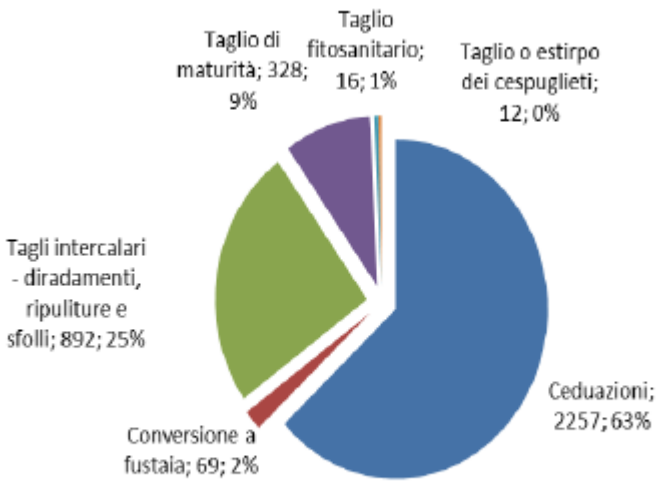
Destinazione dei **prodotti delle imprese della prima lavorazione** del legno Piemontesi



Fonte: progetto Interbois

Il contesto regionale

Specie	Superficie		
	ha	%	ha/istanza
castagno	3'121	30.4	0.64
robinia	1'881	18.3	0.40
altre specie	1'375	13.4	0.69
faggio	1'156	11.2	1.15
rovere	342	3.3	0.42
frassino maggiore	288	2.8	0.38
betulla	632	6.2	1.11
arbusti	142	1.4	0.39
larice	484	4.7	1.55
tiglio cordato	178	1.7	0.60
altre latifoglie	348	3.4	1.33
abete bianco	329	3.2	3.46
totale	10'275	100.0	-



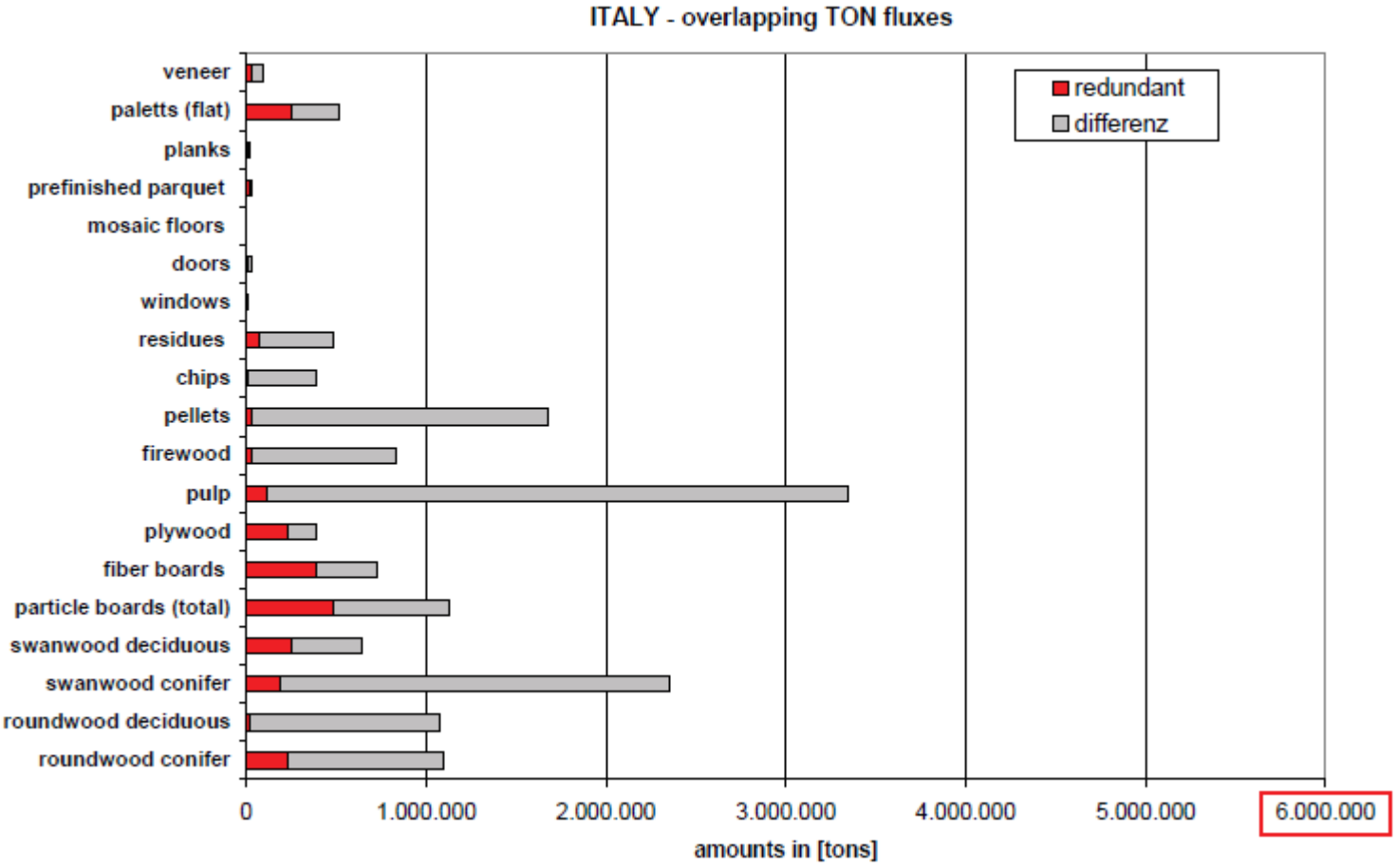
Il contesto regionale

Stima prelievi suddivisi per assortimenti, secondo classificazione ISTAT- Anno 2013 - in m^3									
Provincia	Travame e paleria grossa	Tondo da trancia	Tondo da sfoglia	Tondo da sega (tavole, listelli, imballaggi)	Legname da triturazione	Legna da ardere	Cippato	Perdite di lavorazione	Totale
AL	2'441	113	105	1'185	3'623	6'760	3'623	2'276	20'127
AT	1'007	63	58	511	1'684	2'089	1'684	984	8'078
BI	3'149	147	144	1'366	4'717	7'508	4'717	2'854	24'603
CN	8'880	424	412	3'803	13'313	19'973	13'313	8'101	68'218
NO	3'004	162	161	1'357	4'805	6'373	4'805	2'811	23'479
TO	8'790	415	390	3'950	13'319	21'345	13'319	8'140	69'666
VB	1'856	72	70	789	2'602	5'162	2'602	1'714	14'868
VC	2'266	86	76	969	3'091	6'182	3'091	1'994	17'755
Totale	31'391	1'481	1'416	13'931	47'155	75'392	47'155	28'875	246'795
	13%	1%	1%	6%	19%	31%	19%	12%	100%

Il contesto regionale

Analisi Stagione 2012-2013						
Specie	Superficie tagliata	%	Volume totale	%	Valore Totale	%
Abete bianco	34	1.1%	1'797	0.7%	71'320	0.7%
Abete rosso	37	1.1%	1'925	0.8%	74'375	0.8%
Altre conifere	14	0.4%	997	0.4%	37'624	0.4%
Altre latifoglie	403	12.3%	14'865	6.0%	609'310	6.2%
Altri pini	35	1.1%	2'596	1.1%	88'423	0.9%
Arbusti/Boscaglia	5	0.2%	10	0.0%	306	0.0%
Castagno	1'050	32.0%	139'674	56.6%	5'435'470	55.0%
Cerro	3	0.1%	145	0.1%	4'991	0.1%
Faggio	235	7.2%	10'748	4.4%	488'323	4.9%
Farnia	56	1.7%	2'495	1.0%	108'637	1.1%
Larice	66	2.0%	1'190	0.5%	53'532	0.5%
Miste	263	8.0%	4'022	1.6%	117'939	1.2%
Pino silvestre	20	0.6%	884	0.4%	24'119	0.2%
Pioppi	80	2.4%	5'661	2.3%	212'782	2.2%
Querce	29	0.9%	1'012	0.4%	40'310	0.4%
Robinia	752	23.0%	50'876	20.6%	2'174'573	22.0%
Rovere	194	5.9%	7'898	3.2%	343'869	3.5%
Totale	3'276	100.0%	246'795	100.0%	9'885'900	100.0%

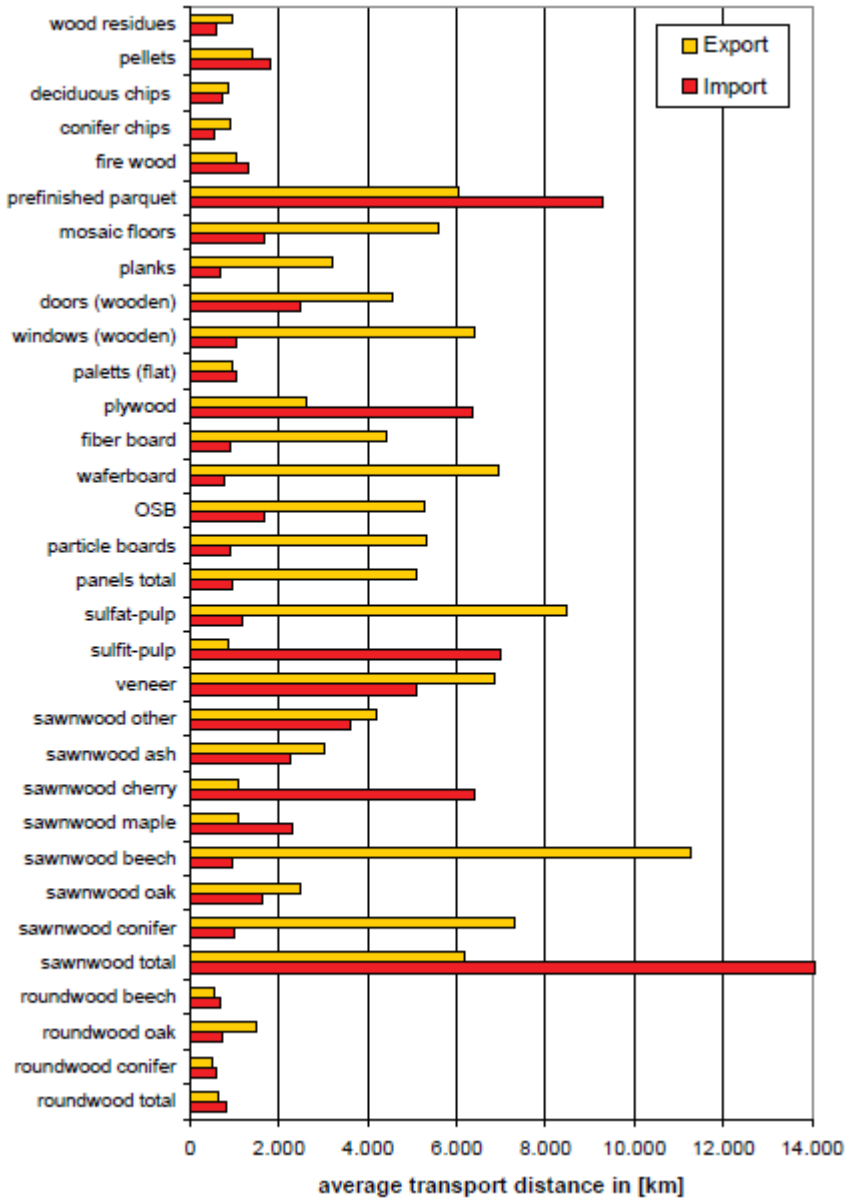
Analisi teorica dei flussi di materiali



Interreg
Alpine Space
CaSCo
EUROPEAN REGIONAL DEVELOPMENT FUND

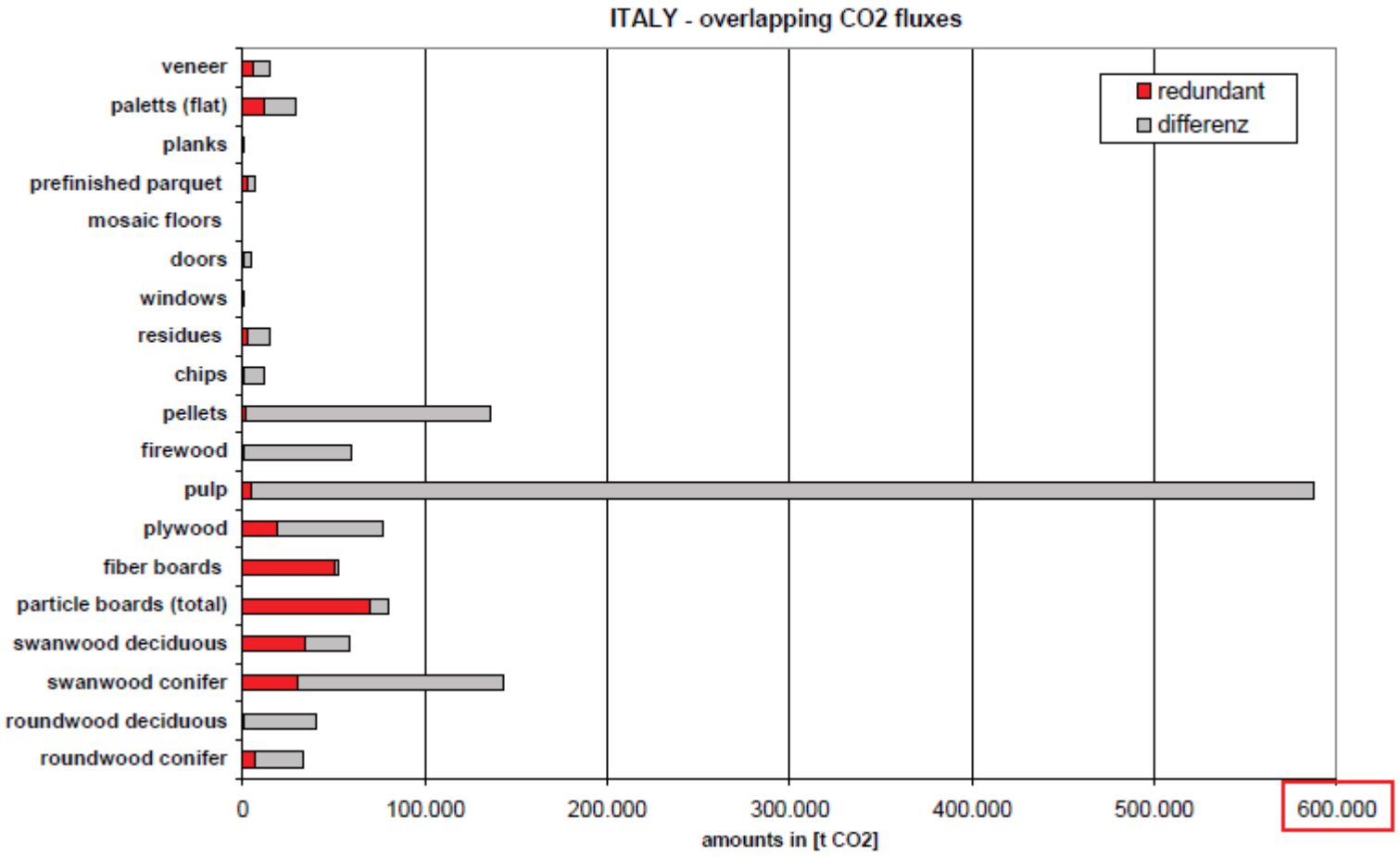
EUROPEAN UNION

Distanza media in km di una tonnellata di prodotto (intensità di trasporto)

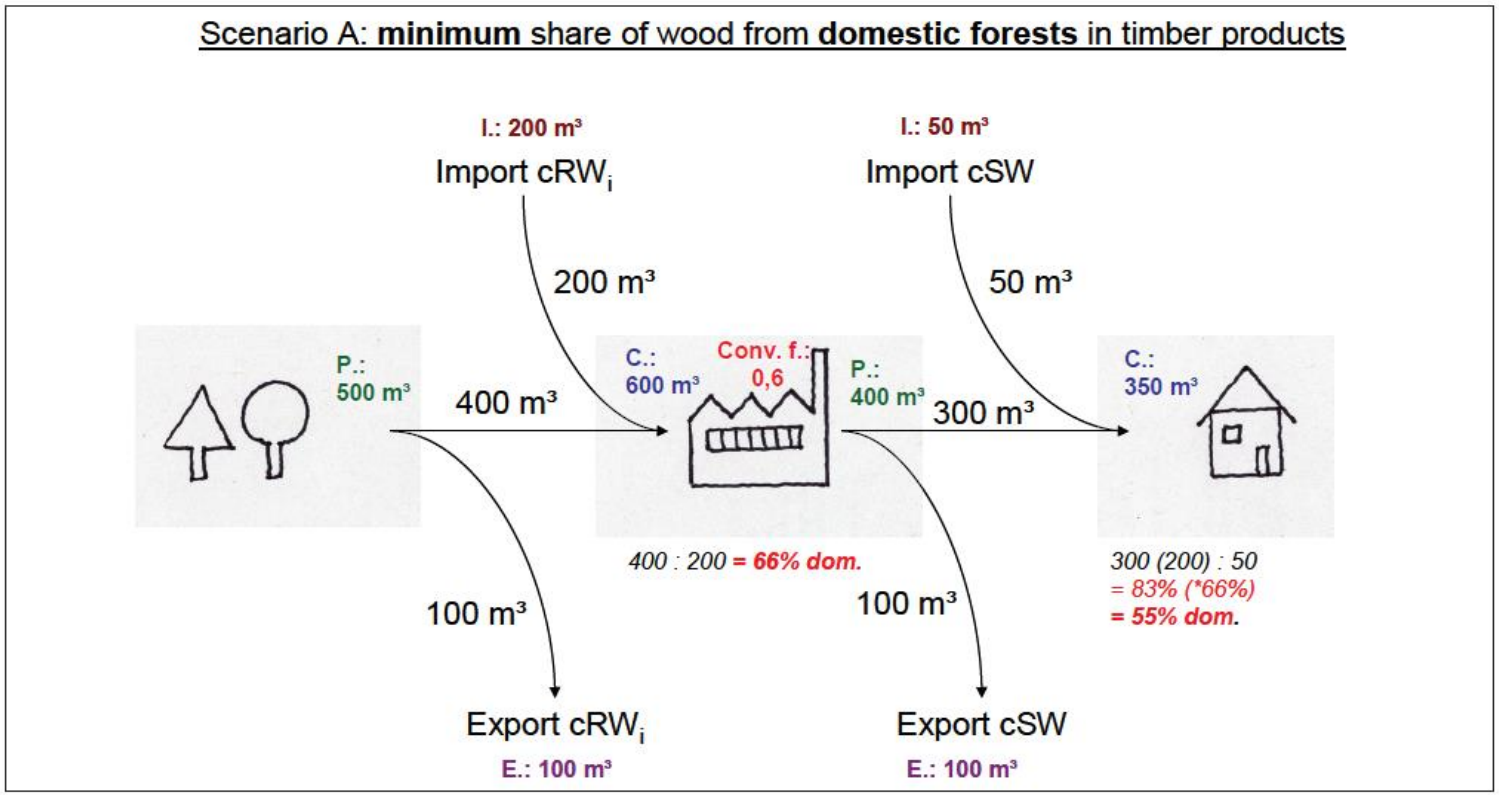


Analisi teorica dei flussi di materiali

Potenziale di riduzione CO_2 da riorganizzazione filiere

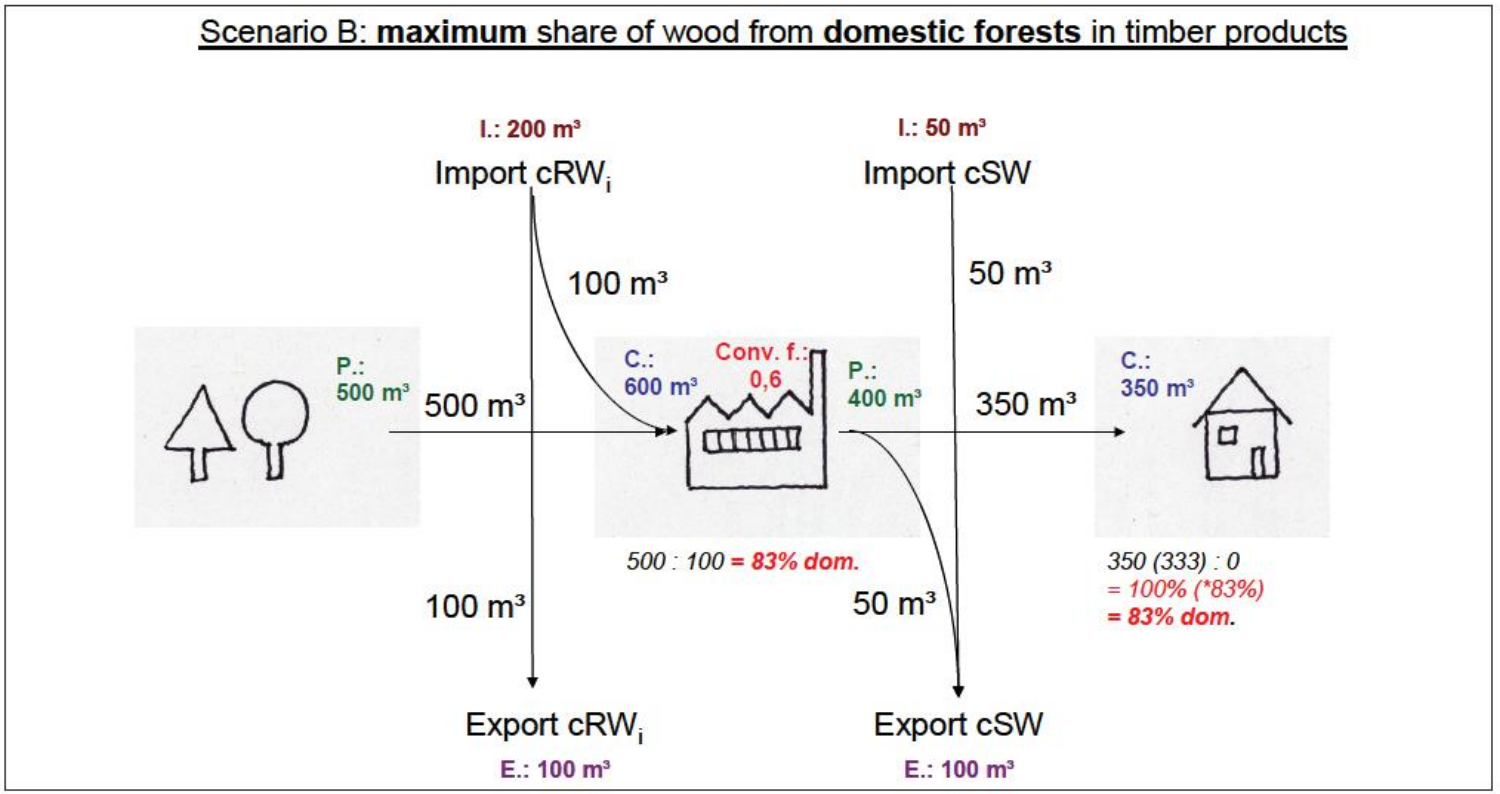


Impiego di legno nazionale per le costruzioni - esempio



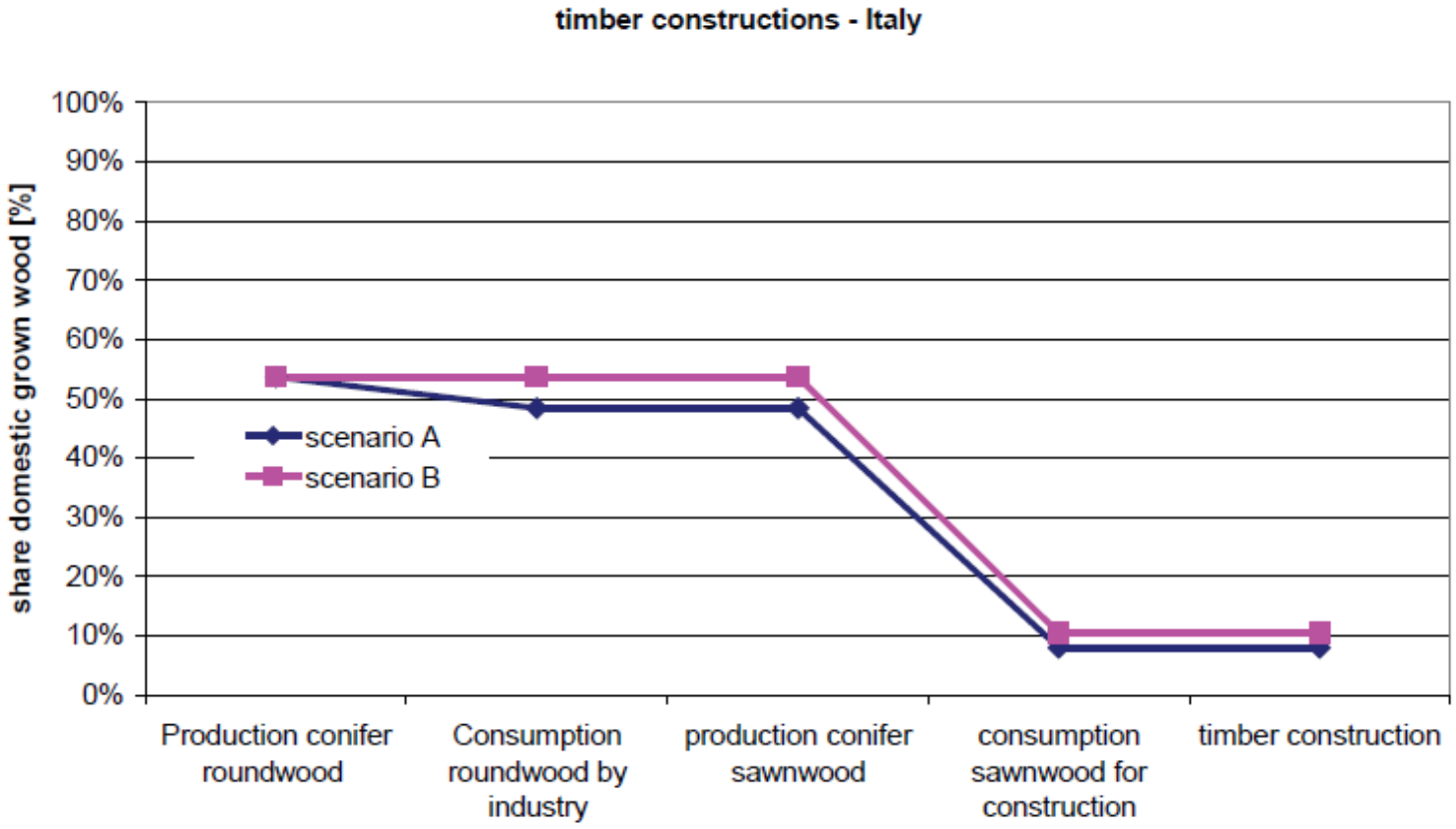
Scenario «**minima quota di legno nazionale**» (tutto l'import va a sostituire legno di produzione nazionale)

Impiego di legno nazionale per le costruzioni - esempio

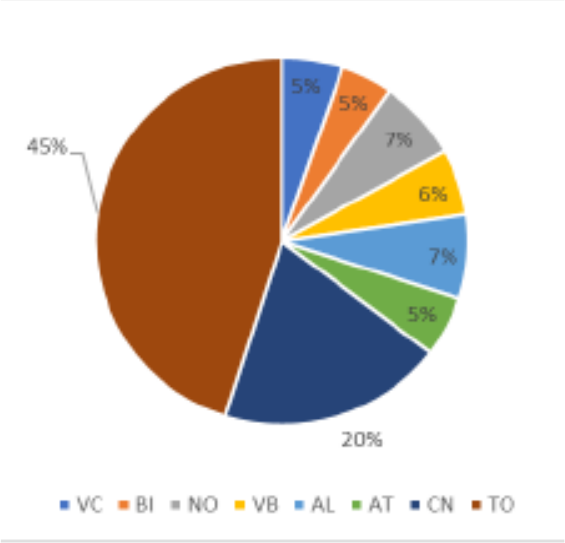


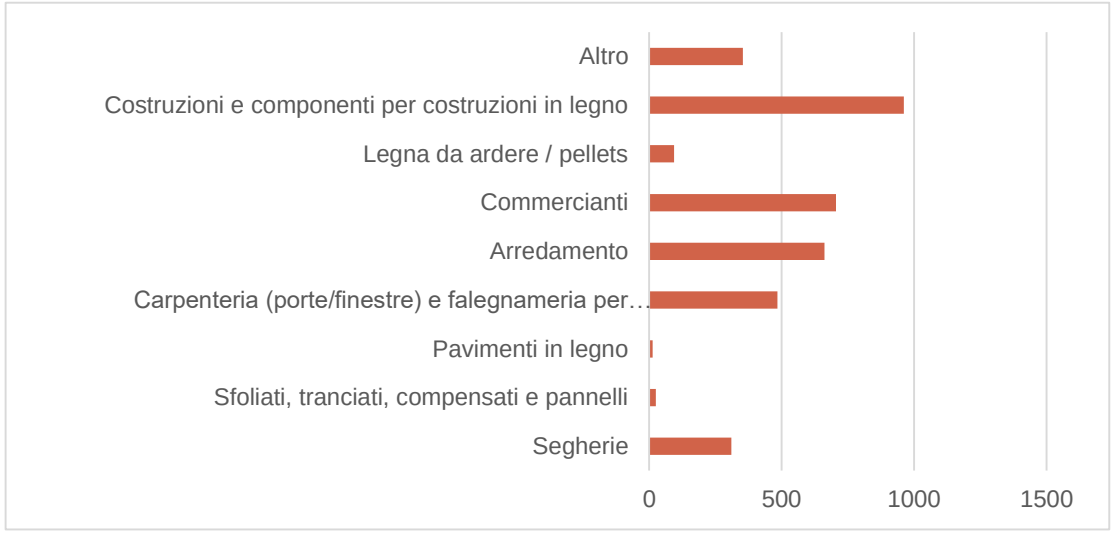
Scenario «**massima quota di legno nazionale**» (metà dell'import va a sostituire legno di produzione nazionale)

Impiego di legno nazionale per le costruzioni



Il contesto regionale





In Piemonte (dati Unioncamere 2017) risultano circa 3.600 imprese di **prima e seconda lavorazione** del legno (incluso commercio e arredamento).
Tra questi è stato identificato un gruppo di **353 aziende con più di 5 addetti** che potrebbero rappresentare potenziali «anelli di filiera» per l'implementazione delle azioni del progetto CaSCo.
Di queste, buona parte sono riconducibili alla **filiera del legno per costruzioni** (componenti strutturali, non strutturali, case in legno), concentrate per il 90% nelle province di CN e TO

Il contesto regionale – ambiti d'azione

- Possibili aree territoriali/progetti individuati per le azioni di filiera del progetto CaSCo:
  - Canavese (castagno), Pinerolese (conifere), Valsesia (abete), val di Susa (larice)
  - Progetti di cooperazione finanziati sul PSR:
    - SI.PAR.TE.DAL.BOSCO (parete a telaio in legno locale)
    - CO.BO.FI. (legno locale per pavimenti)
    - Filiera del castagno (Castagnopiemonte, Castagno+, CASA): castagno strutturale autoportante, castagno lamellare per usi non strutturali
- Possibili nuove applicazioni per valorizzare lo sfogliato da latifoglie di pregio
- Prodotti per facciate in legno (larice)
- Prodotti per usi esterni (robinia, quercia, castagno, faggio Thermowood)
- Soluzioni per l'utilizzo di legno regionale nell'arredo, nell'ingegneria naturalistica e nelle infrastrutture stradali
- Prodotti in grado di rispondere alla domanda di soluzioni complete per l'edilizia (mercato in crescita delle case e degli edifici in legno)

Smart Places Network

Intende essere il punto di raccolta di tutte gli strumenti e le informazioni sviluppate e raccolte nell‘ambito del progetto.
Una raccolta di **„storie“ di legno da filiera regionale**, accessibili sia on line che „fisicamente“ tramite una serie di nodi diffusi sul territorio regionale

WP2 - Azioni previste

Supporto alle Amministrazioni nella definizione di **politiche e procedure di acquisto (capitolati)** efficaci rispetto alla promozione dell'utilizzo di LCT

- Analisi del quadro normativo e regolamentare esistente
- Valutazione degli strumenti esistenti in ambito GPP
- Indicazioni operative per l'inserimento a capitolato di criteri e parametri per acquisti di LCT
- Coinvolgimento e supporto delle Amministrazioni in azioni per l'introduzione del concetto di LCT:
  - A livello di strategie e obiettivi ambientali (GPP)
  - A livello di procedure di acquisto

WP2 - Azioni

In Italia, dal 2017 è obbligatoria l'adozione nelle procedure di acquisto delle Pubbliche Amministrazioni dei CAM (Criteri Ambientali di Minima) per una serie di categorie, tra le quali le costruzioni e l'arredo urbano.

Tale quadro normativo costituisce un **elemento di opportunità** rispetto alla promozione del legno da filiera corta

WP3 - Azioni previste

- **Formazione e sensibilizzazione** di tutti gli attori interessati (Architetti e ingegneri, imprese del settore del legno, Pubbliche Amministrazioni) rispetto agli strumenti sviluppati e alle possibilità del loro impiego
  - Sviluppo di un **format** per la formazione degli operatori della filiera, e individuazione di una serie di moduli formativi
  - Organizzazione di **momenti formativi specifici** per tipologia di operatore (6 momenti tra il 2018 e il 2019)
    - Collaborazione con esperti
    - Previsti crediti per gli ordini professionali
  - Definizione di un piano d‘azione per l‘integrazione stabile die risultati nell‘ **offerta formativa** prevista dai sistemi dell‘educazione e della formazione professionale

Formazione operatori

Alcuni possibili temi:

- Strumenti per valutare e certificare la sostenibilità ambientale dei prodotti
- La sostenibilità dei prodotti in legno e il concetto di Low Carbon Timber (LCT)
    - La gestione forestale sostenibile
    - La tracciabilità del materiale legnoso (esempi)
    - La misurazione e certificazione dell'impatto ambientale dei prodotti legnosi
- La progettazione sostenibile di edifici e manufatti in legno
    - La durabilità del manufatto (aspetti tecnologici, architettonici ed ingegneristici)
    - Utilizzi innovativi del legno locale in risposta alla domanda

Formazione operatori

Alcuni possibili temi:

- La progettazione sostenibile di edifici e manufatti in legno
  - Opportunità e vincoli alla luce della normativa di settore in materia di (classificazione, assegnazione classi di resistenza, …)
  - Rassegna sui sistemi costruttivi in legno: X-Lam, Timber-frame, block-house, log-home (focus su ristrutturazioni e edifici multipiano)
  - Tecniche per la produzione di oggetti d'arredo, opere di ingegneria naturalistica, infrastrutture stradali

- Lavorare il legno
  - Tecniche e tecnologie per l'ottimizzazione dei processi di lavorazione
  - Tecniche e tecnologie innovative per la valorizzazione della materia prima legnosa regionale (M-EWP, Modified Engineered Wood products) – «WOOD INNOVATION DAY»

Formazione operatori

Alcuni possibili temi:

- Accorciare le filiere di approvvigionamento
  - Prospettive di evoluzione dell'offerta della materia prima locale
  - Migliorare la disponibilità quantitativa e qualitativa della materia prima
  - Filiere corte e certificate: casi di successo

- Il legno negli acquisti pubblici
  - Come rispondere ai requisiti previsti dai CAM
  - L'uso del legno da filiera corta e certificata nell'ambito dei protocolli di valutazione ambientale degli edifici (ITACA, LEED, …)

WP4 - Azioni previste

- Individuazione delle priorità e delle filiere su cui lavorare, a partire da precedenti analisi ed esperienze
- Diffusione e comunicazione dei progetti attivati (PSR, …) e „certificati“
- Diffusione di *case studies* di utilizzo di LCT
- Creazione di una rete (fisica e „virtuale“) di luoghi e organizzazioni, e costituzione della *Carbon Smart Community*
- Azioni pilota per la diffusione di un approccio LCT alla filiera dei prodotti legnosi:
    - Sperimentazione di capilotati innovativi
    - Diffusione del certificato di origine e di impatto ambientale del legno LCT
    - .....

WP4 – Azioni previste

IN PIEMONTE:

- Fase pilota di sperimentazione del sistema di tracciabilità «Low Carbon Timber» su alcune filiere regionali
- Integrazione del sistema di tracciabilità LCT nel protocollo PEFC attualmente in uso da parte del gruppo di imprese in provincia di Torino
- Supporto ad un gruppo di Pubbliche Amministrazioni nell'introduzione del tool LCT quale strumento di verifica nell'ambito di procedure di appalto pubblico di prodotti legnosi secondo le indicazioni dei CAM
- Attività di promozione del legno a basso impatto ambientale, in collaborazione con altri progetti europei, in particolare all'interno dei prezziari per le OO.PP.